



UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 17/2020

Oggetto: **APPROVAZIONE PROGETTO “FAMIGLIA COMUNITÀ” PER LA FAMIGLIA M.B. E N.C.**

Il giorno quattordici del mese di Luglio dell'anno duemilaventi, alle ore 15:00 a Settimo Torinese, in una sala della sede comunale in Piazza della Libertà n. 4, a seguito di regolare convocazione si è riunita la GIUNTA dell'UNIONE NET della quale sono membri i Signori:

N	Cognome e Nome	Qualifica	Pr.
1	DE ZUANNE EMANUELE	Presidente	Presente
2	PITTALIS RENATO	Assessore	Presente
3	CAMOLETTO VIVIANA	Assessore	Presente
4	GAMBINO CLAUDIO	Assessore	Assente
5	BARACCO LUCA	Assessore	Presente
6	NIGROGNO LICIA	Assessore	Presente
7	PIASTRA ELENA	Assessore	Presente

Totale Presenze 6

Totale Assenze 1

Presiede la seduta il Presidente, Dott. Emanuele De Zuanne

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, D.ssa Ulrica Sugliano.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Vista la L. 8.11.2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la L.R. 8.1.2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

considerato che con legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Diritto del minore alla propria famiglia", di modifica alla legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", viene ribadito il diritto del minore di crescere e di essere educato nell'ambito della propria famiglia. La legge afferma altresì che il minore ha diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia attraverso l'affidamento o, ove ciò non sia possibile, in comunità, qualora risulti temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto alla sua famiglia;

preso atto che al fine di favorire la diffusione sul territorio regionale dell'istituto dell'affidamento, la Regione Piemonte, attraverso la DGR n. 79-11035 del 17 novembre 2003, ha predisposto le linee di indirizzo per la regolamentazione e la promozione degli affidamenti familiari prevedendone il recepimento da parte degli Enti locali singoli ed associati gestori delle funzioni socio assistenziali operanti sul territorio regionale;

visto lo Statuto ed i vigenti regolamenti dell'Unione dei Comuni Nord Est Torino (NET);

ritenuto che l'Unione dei Comuni Nord Est Torino (NET) ha adottato il Regolamento relativo all'istituto dell'affidamento familiare di minori – (Approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24/2019 - Approvazione regolamento relativo all'istituto dell'affidamento familiare di minori - dgr 79/2003);

tenuto conto degli interventi attivati su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e dei progetti di affidamento familiare posti in essere dal servizio sociale;

preso atto che la maggior parte delle indicazioni delle linee guida regionali di cui alla citata D.G.R. del 17/11/2003 sono già contenute nei provvedimenti adottati dall'Unione dei Comuni NET in materia, occorre ora procedere ad ulteriore specificazione al fine di formalizzare il progetto di una Famiglia Comunità;

visto che nella citata D.G.R. n. 79 del 17/11/2003 al capoverso 4 lettera I è previsto l'istituto della Famiglia Comunità;

ritenuto pertanto di approvarne i contenuti di seguito evidenziati, adattandoli ad una specifica situazione, quali:

- la Famiglia Comunità è una modalità di accoglienza dei minori in difficoltà caratterizzata dall'espressione volontaria di una coppia ed orientata ad una procreazione sociale;
- la Famiglia Comunità è un'accoglienza offerta da una coppia di volontari a minori in difficoltà caratterizzata per la dimensione di tipo familiare a livello affettivo, funzionale ed organizzativo;
- in particolare si osserva che i coniugi, M.B., nato a Torino il 27.01.1972 e N.C., nata a Torino il 22.11.1972 - residenti e conviventi presso la stessa dimora:
 - sono legati da una relazione affettiva finalizzata alla vita in comune e alla paternità e maternità sia biologica, sia sociale e da una scelta di vita maturata nel tempo;
 - sono stati riconosciuti idonei all'affidamento familiare;
 - hanno più di due anni di esperienza di affidamento;

considerata la richiesta del Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle D'Aosta, MDDA N. 49/14 CRON. N. 2820/15, caratterizzata dalla necessità di accogliere stabilmente la bambina, I.M. nata nel 2010 in affidamento eterofamiliare da famiglia con comprovata esperienza;

individuata la famiglia M.B. e N.C., e considerato che:

- la coppia ha 2 figli naturali
- è affidataria di 2 minori

accogliendo la minore I.M. tale nucleo familiare si configura a tutti gli effetti quale Famiglia Comunità;

precisato che in sede di prima applicazione del presente provvedimento, sono fatti salvi gli eventuali affidamenti oltre il numero massimo previsto, fino alla loro conclusione;

definito che la famiglia M/N risponde ad un modello familiare strutturato ed il più vicino possibile al modello della Famiglia Comunità, si precisa che il sig. M. svolge la sua attività lavorativa presso una cooperativa sociale di cui è presidente e si occupa di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate e che la sig. N. si occupa della gestione della famiglia nella quotidianità ed è referente dell'ambito accoglienza minori dell'associazione di cui fa parte la famiglia. Inoltre è titolare di partita IVA per la sua attività di psicologa, che svolge nell'ambito di progetti relativi all'affido e per conto dell'associazione. Il nucleo ha un reddito da lavoro che rende la coppia economicamente autonoma. Inoltre i sigg.ri M./N. possono ospitare i minori presso la propria abitazione poiché i parametri strutturali di queste comunità sono quelli della civile abitazione;

visto che l'Unione ha affidato loro la minore I.M., caratterizzata da una grave storia personale, per la quale, prevedendosi una collocazione eterofamiliare prolungata e risultando impraticabile l'adozione, è necessaria la presenza di figure con funzioni genitoriali stabili e in numero limitato al fine di strutturare e consolidare il proprio sé attraverso processi "forti" di identificazione;

considerato che la Famiglia Comunità non riceve un compenso economico (retribuzione) per l'impegno educativo/affettivo richiesto e che quindi la disponibilità all'accoglienza non si connota come un'attività lavorativa, deve essere tuttavia riconosciuto un contributo alle spese forfettario, per la minore accolta, che

comprende le spese vive di gestione, i beni strumentali connessi alle esigenze della minore ospitata e le spese relative al personale di appoggio, nonché alla supervisione psicologica ed educativa a favore della coppia;

ritenuto di rimborsare alla Famiglia Comunità M./N. il contributo mensile determinato per l'affidamento familiare residenziale con una maggiorazione, che trova giustificazione nell'impegno ad accogliere da un minimo di 3 minori ad un massimo di 6 minori (art. 7 co 6 del regolamento sugli affidi);

Richiamati:

- il T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- il vigente Statuto;

Considerato che sulla proposta in oggetto è stato espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000, il parere di regolarità tecnico-amministrativa;

Proposta l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico Enti Locali;

Si propone affinché la Giunta dell'Unione

D E L I B E R I

APPROVARE la proposta relativa al progetto famiglia comunità presentata nella presente delibera;

LA GIUNTA UNIONE

Vista la sovraestesa proposta e ritenendola meritevole di approvazione;
Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Ad unanimità di voti,

D E L I B E R A

Di approvare così come si approva la proposta presentata

Successivamente la Giunta Unione, ritenuta l'urgenza di provvedere; con separata votazione unanime; ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

il Segretario Generale

Il Presidente

D.ssa Ulrica Sugliano

Dott. Emanuele De Zuanne
